

L'Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli

in collaborazione con la rivista **insegnare**
le associazioni **CIDI Napoli**, **Giscel Campania**, **LEND Napoli**,
ADI-SD Campania e la rivista **il tetto**,

promuove e sostiene una riflessione collettiva sul tema

Come insegnare e imparare l'italiano oggi: difficoltà e proposte



Istituto Comprensivo "47° Sarria - Monti"

cod.mecc.NAIC8BZ00L • e-mail: naic8bz00l@istruzione.it -

• pec: naic8bz00l@pec.istruzione.it • sito: www.ic47sarria-monti.gov.it
via Bernardino Martirano n° 7 – 80146 Napoli - tel./fax 081/5725608 – 5725591

	- qual è il principale ostacolo che rende difficile apprendere e consolidare le capacità di leggere e scrivere e come lo si combatte?	- di che cosa avrebbe o avrebbe avuto bisogno per poter ottenere migliori risultati nell'apprendimento linguistico?	- qual è la maggiore responsabilità della scuola? In che cosa sente di non aver fatto o di non poter fare abbastanza?	- oggi è più difficile insegnare a leggere e scrivere? Perché?
Scuola dell'infanzia	I bambini non sono più abituati all'impegno, al sacrificio, al senso del dovere, perciò l'insegnante deve trovare strategie per ovviare a queste negatività. L'approccio alla lettura deve essere preceduto dalla lettura in classe giornalmente o settimanalmente di testi di narrativa accattivanti e positivi, in modo da apprezzare il gusto e il piacere di leggere. Per quanto riguarda la scrittura, occorre essere fedeli al metodo, precisi nella presentazione e "martellanti" nell'esercitazione. Solo esercitandosi si impara, come nello sport, nella musica...	Le classi devono essere poco numerose per poter seguire bene tutti gli alunni. Si possono fare animazioni alla lettura (ci sono anche corsi per aiutare in questo) e organizzare "Incontri con l'autore". Devono essere organizzati regolarmente corsi di aggiornamento di italiano.	Troppe richieste, troppi progetti, troppo "altro" che distoglie dall'apprendimento del leggere e dello scrivere.	Oggi è più difficile insegnare a leggere e a scrivere, perché molti genitori vorrebbero raggiungere ottimi risultati per i loro figli, ma senza impegno, sacrificio e collaborazione. Il lavoro dell'insegnante è spesso denigrato e non c'è rispetto per tale classe.
Interclasse di prima primaria	Limitati tempi di attenzione; impaccio motorio: difficoltà nella coordinazione oculo-manuale e nell'orientamento spazio-temporale; uso frequente del dialetto; scarsa abitudine a verbalizzare le proprie esperienze e ad essere ascoltati. Si combatte con il favorire il racconto di vissuti/storie, nell'ascolto specialmente in circle-time e nel rispetto del proprio turno di intervento, nel promuovere interesse e amore per la lettura.	Tempi dilatati da dedicarvi, supporto di personale specialistico per diagnosticare i vari disturbi legati all'apprendimento e al linguaggio per favorire una sinergia di interventi mirati.	Scarso tempo da dedicare individualmente agli alunni in difficoltà; abolizione dei moduli che permettevano un tempo adeguato per interventi personalizzati; ore di potenziamento insufficienti alle esigenze degli alunni.	Gli alunni sono troppo distratti da stimoli più accattivanti sia a livello tecnologico che visivo e quindi poco interessati alla lettura; uso frequente di un tipo di scrittura non corretto e semplificato utilizzato per comunicare sui social (ke al posto di che.....)
Interclasse di seconda primaria	L'uso del dialetto, come lingua principale di comunicazione negli scambi familiari ed amicali, condiziona fortemente lo sviluppo della tecnica della letto-scrittura. Pertanto, la necessità di tradurre - anche i pensieri - dal dialetto all'italiano rende ostico apprendere la capacità di leggere, scrivere e, soprattutto, comprendere dei testi. Proporre l'ascolto di testi di vario genere potrebbe, a nostro avviso, rappresentare un possibile rimedio verso tale difficoltà in quanto, abituarsi all'esatta pronuncia delle parole, è un facilitatore dell'apprendimento della capacità di leggere e scrivere.	Il coinvolgimento delle famiglie e degli alunni in manifestazioni teatrali, sia come spettatori, sia come parte attiva, attraverso la promozione di progetti sul territorio, potrebbe contribuire a far ottenere migliori risultati nell'apprendimento linguistico.. Inoltre, l'organizzazione di corsi di formazione sulla genitorialità rappresenterebbe sicuramente un'opportunità per trasmettere il valore dell'istruzione, scarsamente diffuso in molti contesti sociali e familiari.	La maggiore responsabilità della scuola risiede, a nostro avviso, nell'impossibilità di garantire a tutti gli alunni il successo formativo e il raggiungimento degli stessi obiettivi di apprendimento a causa di classi troppo numerose e della presenza in esse di alunni svantaggiati socio-culturalmente e con problematiche diverse.	Oggi è più difficile insegnare a leggere e a scrivere perché i bambini sono bombardati da una moltitudine di stimoli e trascorrono molto del loro tempo giocando con giochi elettronici e con telefonini. Il loro livello di attenzione si è abbassato e difficilmente riescono a rimanere concentrati a lungo nell'esecuzione della stessa attività.
Interclasse di terza primaria	Un vero e proprio ostacolo è l'uso sistematico del dialetto che rende difficoltosa la corretta comunicazione verbale. Inoltre i nostri bambini mostrano una scarsa abitudine al racconto dei propri vissuti. Devono essere spronati attraverso domande guida a cui spesso rispondono con monosillabi. Mostrano difficoltà a mantenere un prolungato tempo di attenzione e concentrazione, per cui durante le spiegazioni e durante le attività si distraggono facilmente a scapito della buona riuscita del lavoro. Una strategia utile potrebbe essere la promozione della lettura a voce alta: i bambini devono abituarsi ad ascoltarsi. Inoltre conversazioni in circle-time.	Con l'abolizione del modulo, e quindi delle compresenze, è venuta a mancare una importante strategia di recupero per quei bambini che avevano bisogno di ulteriori esercitazioni per consolidare gli apprendimenti.	A nostro avviso oggi c'è troppa attenzione all'apparire più che all'essere: andrebbero programmate più attività atte a rinforzare l'alfabetizzazione e l'arricchimento linguistico al fine di superare le lacune e la povertà lessicale di coloro che provengono da ambienti poco stimolanti e culturalmente deprivati.	Perché i bambini di oggi sono più avvezzi alla conoscenza attraverso le immagini che risultano a loro più immediate. L'esercizio della lettura risulta "faticoso" per loro e per i genitori che dovrebbero sollecitarli in questa direzione.
Interclasse di quarta primaria	Secondo noi il principale ostacolo è l'uso del dialetto, quasi esclusivo, nei contesti di vita quotidiana, nonché la scarsa affezione al testo scritto che ormai caratterizza la maggior parte delle famiglie dei nostri alunni (quotidiani, riviste, libri di qualsiasi genere). A scuola si combatte questo fenomeno innanzitutto riservando un tempo quotidiano alla lettura fatta ad alta voce dall'insegnante che si pone come voce fuori campo che interpreta, narra, evoca per gli alunni storie e racconti sia realistici che fantastici, e destinando almeno un momento della giornata alla comunicazione e allo scambio verbale.	Pensiamo che l'alunno "reale" avrebbe bisogno sicuramente di un contesto socio-ambientale più stimolante, ma soprattutto di esercitare l'uso della lingua italiana sin dai primi anni di vita nel contesto familiare e poi in ambito scolastico. Qui in un'atmosfera serena e attraverso compiti stimolanti promuovere l'autostima e la giusta motivazione all'apprendimento.	La scuola sente di non riuscire a scardinare comportamenti e usi linguistici sbagliati assimilati in famiglia e nei contesti di aggregazione. La sua responsabilità, quindi, consiste nel fornire occasioni e strumenti per arricchire le abilità linguistiche anche attraverso attività accattivanti (progetti di lettura, visite in libreria, ...).	Pensiamo che, per certi aspetti, sia più facile, dal momento che gli alunni giungono alla scuola primaria con un bagaglio di pre-conoscenze e di esperienze che li favorisce nell'apprendimento del codice linguistico. Tuttavia l'enorme diffusione degli strumenti digitali distoglie l'alunno dall'applicazione e dall'abitudine all'ascolto. Il testo cartaceo sembra aver perso la pregnanza ed il fascino di una volta.
Interclasse di quinta primaria	Il principale ostacolo nell'apprendimento della lettura è nella decodifica e comprensione dei testi che molte volte, per il livello dei nostri alunni, risultano difficili. L'uso esclusivo del dialetto determina la mancanza di un lessico appropriato. Per molti, entrare a scuola è come visitare un paese straniero dove si parla una lingua per loro sconosciuta. Lo stesso dicasi per la scrittura. Essa è un insieme indefinito di segni convenzionali adottati per esprimere e trasmettere informazioni.	Per agevolare la comprensione di un testo è necessario un tipo di lettura "ATTIVA": usare dove è possibile il canale uditivo con la sintesi vocale. Per la scrittura bisogna insistere molto sull'esercizio continuo e sulla competenza ortografica e grafomotoria.	La maggiore responsabilità è quella di fornire più strumenti adatti per poter superare queste difficoltà qualora si presentino.	Una delle cause potrebbe essere l'eccessiva diffusione delle immagini. Prima erano solo un semplice supporto per la comprensione di un testo, che comunque veniva letto. Oggi la maggioranza dei ragazzi si rivolge alla rete per scambiarsi video di tutti i tipi che da supporto si sono trasformati in lezioni primarie.
Dipartimento di lettere (secondaria di I°)	La difficoltà nasce dal fatto che gli alunni sono immersi in un mondo digitale e di immagini che non necessita di una approfondita conoscenza dell'italiano e della sua struttura. L'ostacolo si supera arricchendo sempre più la quantità e la qualità di tutte le attività finalizzate al consolidamento delle competenze di base.	La capacità di leggere, ma soprattutto quella di elaborare un testo, sembrano essere delle attività ormai desuete, in un ambiente in cui tutto è digitalizzato e in una società dove si è bombardati da immagini. Combattere questo ostacolo è possibile non perdendo di vista l'esercizio delle due pratiche a vantaggio di un linguaggio digitalizzato.	La scuola ha la forte responsabilità di formare persone e, in questo, dovrebbe attivarsi per colmare il GAP generazionale tra docenti e discenti.	Oggi gli insegnanti incontrano difficoltà nel far comprendere agli alunni che non solo le immagini da cui sono bombardati, sono importanti, ma anche l'osservazione, l'esercizio, l'impegno scolastico e domestico, sono momenti necessari al proprio processo di crescita.